

Ausl, 86 sanitari verso la sospensione

«Ingiustificato rifiuto del vaccino»

L'azienda sanitaria di Piacenza in attesa delle coordinate d'azione della Regione
A breve arriverà l'ultima "chiamata"

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Ottantasei sanitari dell'Ausl di Piacenza verso la sospensione per ingiustificato rifiuto a sottoporsi al vaccino anti Coronavirus. Per ora l'azienda sanitaria piacentina non ha disposto alcun provvedimento, in attesa che sia la Regione stessa a fornire un piano organico delle modalità con cui vagliare le motivazioni di tale rifiuto e incassare l'ultimo, definitivo no, espresso da parte di medici, infermieri, Oss, tecnici della diagnostica. Alcune Ausl, in Italia, hanno già fatto partire le prime sospensioni.

Ma è chiaro che sia la Regione sia le aziende sanitarie stanno imprimendo un colpo di acceleratore alla partita dei sanitari "no vax". Per un'altra ventina di professionisti e lavoratori della sanità piacentina sarebbero ancora all'esame le singole pratiche giustificative.

E' probabile che già nei prossimi giorni partano le prime lettere di convocazione per gli 86 "reniten-

ti", destinate a comunicare data e luogo di vaccinazione. Ma sarà comunque compito prioritario della Regione definire il piano d'azione. Nel caso in cui le sospensioni diverranno effettive, infatti, è da mettere in conto anche un sensibile contraccolpo sugli organici in servizio, che, visto il periodo di ferie, viaggerebbero già - numericamente parlando - sul filo del rasoio. Verosimilmente, non appena dalla Regione si conosceranno le concrete e condivise modalità d'azione, l'operazione prenderà il via. Un via imminente, anche se - perché le sospensioni possano diventare effettive - è assai probabile che occorra immaginare un'azione sospensiva a scaglioni degli 86 no vax,

Le vaccinazioni del personale sanitario erano state le prime

A marzo l'Ausl aveva disposto un ambulatorio ad hoc



In questa immagine d'archivio operazioni pre vaccinazione per il personale sanitario piacentino

sugli oltre 3mila sanitari operanti nell'Ausl piacentina. A dare conferma dei numeri dei sanitari non ancora vaccinati per i quali l'indagine interna non ha al momento riscontrato giustificato motivo è stato il dottor Franco Pugliese, direttore del Dipartimento di Sicurezza dell'Ausl di Piacenza (mentre il provvedimento di sospensione sarà di competenza formale del Dipartimento di Sanità pubblica). «Per coloro i quali ci sarà possibile - ha riferito il dottor Pugliese - si

agirà con uno spostamento della persona in ambiti non a diretto contatto col pubblico. Ma la maggioranza di questi 86 ha contatti col pubblico, pertanto, al termine del procedimento, sarà ineludibile il ricorso alla sospensione dal lavoro». Che sarà, ovviamente, senza stipendio e che, stando alla normativa finora approvata, proseguirà fino al 31 dicembre 2021. Le vaccinazioni del personale sanitario erano state le prime a partire, lo scorso gennaio. Per quanti

ancora nei due mesi successivi non si erano sottoposti al vaccino aderendo all'invito, l'Ausl aveva disposto un ambulatorio ad hoc, nel padiglione antico dell'ospedale. Ma, anche questa misura non era stata risolutiva. Come, a quanto pare, non lo è stata l'introduzione di obbligo vaccinale per i sanitari, dal primo aprile scorso. Ci sono anche alcuni sanitari piacentini nel gruppo dei lavoratori della sanità che hanno presentato ricorso al Tar di Parma.